

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
08/00266237	ITA:		42	EMILIA-ROMAGNA	786
PROVINCIA E COMUNE: RA - Ravenna (Pres. Marina di Ravenna) LUOGO: Via D'Alleggio (destra canale Piombone) OGGETTO: MARCHESATO o CASAMENTO DELLA FAMIGLIA CIVALLI CATASTO: Pg.4 map.7 CRONOLOGIA: sec. XVIII (1765 - 1773-81) AUTORE: Ludovico Ghigi, mastro muratore in Ravenna DEST. ORIGINARIA: Dazio per ancoraggio, osteria, magazzini USO ATTUALE: Magazzini, pollai, canile PROPRIETA': Privata (Società S.A.P.I.R. s.p.a.) VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:		DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI		<p>Casone a due piani, a pianta rettangolare coperto a tetto a due falde con due ali laterali posteriori più basse sempre a due piani costituenti un'area cortilizia interna pressochè quadrata. Sorge sul limite del canale Piombone (lato destro). I prospetti sono trattati a faccia vista e dotati di un doppio ordine di finestre di piccole dimensioni con scuri tradizionali e di una piccola apertura d'accesso. L'aspetto tradizionale è accentuato dal forte spessore del corpo di fabbrica.</p> <p>All'interno una successione di stanze al piano terra rivelano la primitiva destinazione a magazzino e ad osteria, mentre l'ultima stanza verso sud era destinata a cappella.</p> <p>A tale funzione è forse da mettere in relazione la lesatura esterna di questo tratto di facciata.</p>			
PIANTA: rettangolare con ali laterali costituenti corpo ad U					
COPERTURE: a tetto a due falde, struttura lignea e manto in coppi					
VOLTE o SOLAI:					
SCALE:					
TECNICHE MURARIE:					
PAVIMENTI:					
DECORAZIONI ESTERNE: nessuno					
DECORAZIONI INTERNE: nessuno					
ARREDAMENTI: nessuno					
STRUTTURE SOTTERRANEE: nessuno					

Solo nel 1716, a fine maggio, i Marchesi Cavalli abbandonarono definitivamente il vecchio porto Candiano, ormai quasi completamente costruito in seguito alla diversione dei fiumi Ronco e Montone. I loro dipendenti insieme ai militari preposti alla custodia del porto, furono provvisoriamente alloggiati, al nuovo porto Corsini, in un casone di legno simile a torre di proprietà della Communità. Prese a livello due tornature dall'Abbazia di S. Vitale solo nel maggio del 1748 fu terminata la costruzione di proprietà dei Marchesi. Successive mareggiate fecero sì che nel 1765 fu necessaria la costruzione di un altro fabbricato sulle fondamenta del precedente, eseguita dall'Impresa Ghigi Ludovico, mastro muratore di Ravenna. Nel gennaio del 1768 una forte mareggiata danneggiò gravemente il fabbricato che rimase disoccupato sino al 1778. Dal 1778 al 1781 esso fu restaurato come lo troviamo riportato dalla più antica riproduzione conosciuta e datata 1788 (Acquerello Fedi). Esso era costituito da diverse stanze destinati ad usi diversi: al piano terra nel lato nord stava la cantina che insieme all'bottega, sempre sul davanti, formava l'osteria dove i Cavalli, in concorrenza con l'osteria della Communità situata nella Fabbrica Vecchia, vendevano "comestibili" (vino, pane, olio, salame, formaggio, carne e pesce). Accanto alla bottega stava un camerone adibito a magazzino; sempre a piano terra, sul retro troviamo la stanza del Ministro (o amministratore) dei Marchesi. Infine sul lato volto a sud troviamo la stanza adibita a cappella e dedicata a S. Maria, Sant'Andrea e Sant'Antonio. Nel piano superiore si sviluppano una serie di stanzette e solai adibiti a ricovero delle persone e ripostiglio delle cose. Le misure del fabbricato espresse in piedi (1 piede = 0,585 c.a.) sono: muro di facciata che guarda il canale (Picabone), piedi 42.8; muro laterale alla cappella che guarda la pineta (poi scomparsa), piedi 16.0; muro laterale alla cantina che guarda verso il mare piedi 16.0. In questo fabbricato trovano ricovero il ministro dei Marchesi, il Torriero, il Sottotorriero ed i soldati. Il primo curava la riscossione della regalia (o pedaggio), generalmente in natura, dovuta per privilegio ai Cavalli da qualunque barca per trasporto per passeggeri o merci, che transitava nel porto escluse le barche dei pescatori; inoltre il ministro solitamente gestiva l'osteria. I secondi, in ottemperanza ad obblighi chirografari, avevano il compito di %

ISTEMA URBANO:

fu costruito sulla destra dell'attuale canale Picabone, sul mare. Assieme all'attiguo edificio già comunale denominato Fabbrica Vecchia costituì il primo nucleo della borgata di Porto Corsini, spintosi poi un chilometro o mezzo più oltre.

RAPPORTI AMBIENTALI:

I rapporti ambientali sono completamente mutati sia per la destinazione residenziale delle aree più vicine, sia per la presenza sulla riva destra del canale di moderni insediamenti industriali.

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00266237	ITA:			
ALLEGATO N.				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

fare la guardia al porto; quali dipendenti anch'essi dei Marchesi, venivano utilizzati anche per la regolare riscossione delle regalie.

Nel 1571 infatti un chirografo di Clemente X concedette in enfiteusi a Pomponio Cavalli l'investitura a tutti i siti, recessi del mare incolti ed altri beni ridotti a coltura adiacenti al Canale Candiano (Porto Panfilio). Se seguì una lunga causa vinta dai Cavalli, che solo più tardi si vide tagliare l'appalto dell'ancoraggio a favore della Comunità, con la contemporanea eservitata nel Canone della Sanità o Fabbrica Vecchia. Dopo i restauri del 1781 il Marchesato subì ben poche varianti, la più importante delle quali è senza dubbio l'ampliamento o definizione dei due corpi laterali che racchiudono, insieme ad un baso auretto posteriore un caratteristico cortile interno. Nel 1802 il fabbricato passò in proprietà ai Cosmi e successivamente a diversi privati che l'utilizzarono come propria abitazione.

Baso comunque è giunto fino a noi, così come lo vediamo oggi, inalterato nell'aspetto originario.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:
A. DE LUCA, Da Comacchio ad Argenta, Bergamo, 1931

D. STERPOS, Porti adriatici e passi dell'Appennino nel sec. XVIII, Roma, 1973

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Fg.4 map.7

FOTOGRAFIE: N.6 Fotografie
Neg.n; 38335-38336-38337-38388-38339-38340

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Antonio
ianni*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(dott. arch. Luigi Pavan)

Luigi Pavan

REVISIONI:

DATA: